

## **Escursione nella Zona Speciale di Conservazione (ZSC) “Ambienti d’alta quota della Valgrisenche”**

**6 agosto 2022**

*Natura 2000* è il principale strumento della politica comunitaria europea per la conservazione della biodiversità. Si tratta infatti della rete dei siti di particolare pregio naturalistico per habitat, specie vegetali o animali caratteristici del continente europeo oppure a rischio di estinzione, e aree di riproduzione e alimentazione di specie migratrici.

Le aree individuate vengono designate Zone Speciali di Conservazione (ZSC) ai sensi della direttiva europea 92/43/CEE (Direttiva Habitat) oppure Zone di Protezione Speciale (ZPS) ai sensi della direttiva 2009/147/CE (Direttiva Uccelli).

Nel 2013, un settore della testata della Valgrisenche è stato dichiarato ufficialmente ZSC, dopo essere stato proposto già nel 2007 dalla Regione Autonoma Valle d’Aosta quale Sito di Importanza Comunitaria, soprattutto per gli elevati interessi floristici e vegetazionali degli ambienti d’alta quota che ospita. L’area ha una superficie di 336 ettari e si sviluppa tra i 2000 m e i 2850 m di altitudine risalendo l’alto corso della Dora di Valgrisenche, dall’Alpe Saxe Ponton fin due chilometri oltre il Rifugio Bezzi.

Grazie anche alla varietà dei substrati, la ZSC dell’alta Valgrisenche ospita un’alta concentrazione di specie floristiche di elevato interesse, silicicole come calcicole. Particolarmente importante, nelle zone percorse da ruscellamento del talweg del torrente a monte del Rifugio Bezzi, è l’habitat di interesse prioritario delle “Formazioni pioniere alpine del *Caricion bicoloris-atrofuscae*”, che vede la presenza di entrambe le specie guida, *Carex bicolor* e *Carex atrofusca*; quest’ultima, specie relitta artico-alpina rarissima nelle Alpi, venne qui scoperta solo nel 1999 e all’epoca in Italia era nota solo per un’unica stazione posta in Piemonte.

Nella stessa zona della ZSC compaiono anche numerose specie pioniere d’alta quota, spesso rare, come *Campanula cenisia*, *Carex lachenalii*, *Carex ornithopodioides*, *Epilobium fleischeri*, *Geum reptans*, accompagnate da diverse entità floristiche dei generi *Saxifraga* e *Gentiana*, tra le quali *Gentiana orbicularis* (molto rara in Valle d’Aosta) e *Gentiana schleicheri*, oltre a varie specie di salici nani.

Più in basso, nelle praterie spesso sassose, compaiono altre specie rilevanti come *Callianthemum coriandrifolium*, *Dracocephalum ruyschiana*, *Rhaponticum scariosum*, *Traunsteinera globosa*; nelle pietraie e nei luoghi detritici è presente *Coincya richeri*, endemita delle Alpi occidentali scoperta qui negli anni ’80 nell’unica stazione valdostana, posta al limite settentrionale dell’areale di questa specie. I megaforbieti umidi, spesso associati all’Ontano verde, ospitano tra l’altro *Hedysarum hedysaroides*, *Hugueninia tanacetifolia*, *Pedicularis foliosa*, *Pedicularis recutita*, *Primula latifolia*, quest’ultima diffusa anche nelle nicchie più fresche e umide delle rupi.

Interessanti anche *Aquilegia alpina*, *Arenaria multicaulis*, *Gnaphalium hoppeanum*, *Saussurea alpina*, nonché la presenza di *Corallorhiza trifida* a ben 2330 m nella testata del sito, al suo massimo limite altitudinale registrato in Valle d’Aosta.

Bibliografia:

Bocca M., Bovio M., Passerin d’Entrèves P., Poggio L., Tutino S., 2016. **Natura 2000 in Valle d’Aosta**. Regione Autonoma Valle d’Aosta.



**Carex atrofusca**



**Coincya richeri**



**Campanula cenisia**



**Gentiana orbicularis**